

→ VALLI BREMBANA E IMAGNA

Moio, la rivincita della cabina che Telecom voleva togliere. Ora va anche con le monete

L'azienda doveva eliminarla per scarso utilizzo: salvata dopo il no del Comune. Una residente: «Per chiamare le amiche sarà più conveniente del cellulare»

MOIO DE' CALVI È stato il telefono più caldo dell'estate, ora si è rifatto il look e accetta di buon grado spiccioli e centesimi di euro. Non c'entrano nulla le temperature afose di luglio e agosto, e nemmeno, per fortuna, qualche problema da «linea rovente»: semplicemente il telefono pubblico di Moio de' Calvi, o meglio la celeberrima «cabina di Moio», da qualche giorno ha iniziato una nuova vita e tanto per gradire funziona anche con le monete.

«È una sorta di ritorno al passato – conferma Patrizia Buzzoni, titolare del minimarket che si affaccia su piazza IV Novembre a lato della cabina – perché negli ultimi anni l'apparecchio era utilizzabile solo con le schede telefoniche, praticamente introvabili nei nostri paesi, soppiantate dalle ricariche dei telefonini».

La Telecom è intervenuta già un mese fa per verificare lo stato di salute dell'impianto, dopo che il 16 agosto era arrivata la determina dell'Agcom (l'autorità garante delle comunicazioni) in merito alla rimozione pianificata da Telecom del posto telefonico pubblico di Moio. Il garante aveva accolto in pieno il ricorso presentato dal sindaco Davide Calvi.

«Il traffico – aveva segnalato Calvi – è numericamente meno significativo rispetto al passato, ma ciò non toglie che la presenza della cabina resti un servizio pubblico importante. La ricezione dei cellulari a Moio è intermittente e c'è da considerare anche la presenza in paese di molti turisti anziani». Telecom aveva giustificato la rimozione della cabina rilevando la presenza della cabina di Valnegrà, a circa 1.400 metri dalla piazza di Moio. Argomentazione non accolta dall'Autorità garante, che concedeva a Telecom un'eventuale distanza massima di 400 metri e ha ritenuto fondate le istanze del Comune di Moio. Il piano di dismissione nazionale aveva avuto il via libera di Agcom lo scorso aprile, vista l'esponentiale diffusione dei cellulari, per i quali l'Italia ha la media pro capite più alta in Europa. Erano stati posti però limiti precisi alla rimozione delle cabine, salvaguardando ospedali, caserme, scuole e rifugi alpini e determinato la precisa possibilità da parte di Comuni e privati di inviare via mail una specifica opposizione alla rimozione delle cabine, sulle quali ven-

gono esposti evidenti avvisi di prossima rimozione. Nei giorni immediatamente successivi alla sentenza per Moio, Telecom aveva comunicato che non avrebbe fatto ricorso al Tar contro il giudizio del garante. «La cabina – sottolinea il sindaco – è stata la star del nostro programma estivo, che pure ha visto eventi di grande rilievo con musicisti internazionali protagonisti a Moio. Per qualche giorno, dopo l'appello lanciato dalle colonne de L'ECO che per primo ha colto il nostro disappunto, i media nazionali hanno acceso il loro riflettore su Moio».

La cabina «da salvare» si è meritata pagine e foto a colori sul Corriere della Sera e su Il Sole 24 ore, servizi su Raidue, Raitre e Italia Uno. Centinaia di siti hanno rilanciato la notizia, anche l'Osservatore Romano si è interessato alla vicenda.

«Addirittura – continua Calvi – Tony Trischka, virtuoso americano del banjo arrivato a Moio per un concerto, ha chiesto di poter scattare una foto ricordo davanti alla cabina. Coppie di innamorati hanno caricato foto su Facebook, qualcuno ha provato l'emozione di chiamare "come una volta" la fidanzata». Il circo mediatico scatenatosi attorno alla cabina è stato un piacevole diversivo per i moiesi, ma anche un modo per riaffermare il diritto ad avere voce.

«Il nostro ricorso – sottolinea il primo cittadino – aveva l'intento di sottolineare come la priorità non debba essere sempre data ai numeri, che mai sono dalla nostra parte, ma alle persone e ai servizi rapportati al contesto in cui devono essere erogati».

Il ritorno delle monete sul telefono di Moio è una buona notizia anche per le statistiche Telecom, che per i primi passi del piano di dismissione ha preso in considerazione gli apparecchi che generano in media meno di una chiamata al giorno, come quello di Moio.

«Una chiamata quotidiana – conferma Patrizia Buzzoni – ora ci sarà sempre, anche due. Quando devo chiamare a raccolta alcune amiche per il caffè di metà mattina il telefono in cabina è più conveniente, perché usare il cellulare per chiamare i numeri fissi costa parecchio». Lo diceva anche la pubblicità: il telefono, la tua voce.

Edmondo Varani



A sinistra, due moiesi nella cabina sistemata di Moio de' Calvi; sopra la cabina che Telecom voleva smantellare per lo scarso traffico telefonico. È stata salvata dopo la protesta del Comune

MOIO E LA MONTAGNA

«QUI I NUMERI NON CONTANO, CONTA LA QUALITÀ DELLA VITA»

MOIO DE' CALVI La storia della cabina di Moio de' Calvi ricorda la fiaba di Cenerentola, o forse quella di Biancaneve. Fino allo scorso giugno era destinata a deperire nell'indifferenza di molti, abbagliati da telefonini super tecnologici e «sms» impersonali.

Poteva contare, la cabina-Cenerentola solo sull'affetto di pochi: gli abitanti di Moio. Poco più di 200 persone che si ostinano a vivere fra i monti, a dispetto delle comodità della città e del tempo reale di computer e posta elettronica. Gente serena, nonostante faticati a vedere in televisione il primo canale.

A indossare il mantello di Principe Azzurro per la cabina è stato uno di loro, Davide Calvi, sindaco da una vita, di quelli «legati al territorio» come direbbe il corretto politichese.

Non è servito un bacio per salvare la cabina-Biancaneve, ma è bastato uno sguardo a quegli orrendi cartelli rossi apparsi all'improvviso con il chiaro «editto» di rimozione. «Qui non c'è da perdere tempo», si è detto Calvi con il solito piglio deciso. Per fare ricorso bisognava inviare una mail: a ben pensarci è un bel controsenso, sarebbe come chiedere



Il musicista Trischka si fa fotografare col sindaco davanti alla cabina

a qualcuno cui hanno ritirato la patente di recarsi in macchina a presentare il reclamo. La mail è partita immediatamente dal municipio, il sindaco Calvi (con la prudenza propria dei montanari) ha mandato anche una raccomandata, non si sa mai. Da qui in poi c'è la storia del «magi-

co risveglio» di Cenerentola e Biancaneve: il garante che si riunisce a Napoli nel giorno di San Rocco, la sentenza favorevole, i flash dei fotografi e i riflettori delle tivù. La cabina è salva, intoccabile. Da rudere da rimuovere in fretta è improvvisamente un «must» da coccolare, una star da immortalare.

Sono tornate le monete, poco ci manca che qualcuno rispolveri i gettoni. È un finale rassicurante, come quello delle fiabe. Ma a Moio, da buoni montanari, sanno che nel quotidiano è tutta un'altra storia, che per il lieto fine bisogna sempre e solo lottare. Il Principe Azzurro e i suoi moiesi dovranno avviare altre battaglie come quella per ottenere il pullman, per lasciare aperto l'ufficio postale, per il bar al piano terra del municipio, per l'unico negozio di alimentari, per ottenere dallo Stato qualche contributo che consenta di erogare servizi primari.

A Moio, e in tanti altri paesi, devono combattere contro i numeri, non soltanto quelli del telefono, contro le leggi del mercato. Perché la quantità in questi casi è relativa. Conta la qualità, la qualità della vita.

Capizzone Il centro parrocchiale sistemato dai volontari. Campo di calcio, a nuovo il fondo

CAPIZZONE Nuova stagione calcistica e campo sportivo parrocchiale rimesso a nuovo grazie all'impegno di alcuni volontari dell'«Associazione sportiva Capizzone». In particolare i lavori hanno interessato il fondo del terreno del campo da calcio della parrocchia che si presentava sconnesso in alcuni tratti.

«L'intervento – spiega Dante Pellegrini, presidente dell'Associazione sportiva – è stato realizzato anche grazie a macchinari e materiale messi a disposizione dell'azienda Colosio e dall'impresa Salandra Costru-

zioni edili, alle quali va il ringraziamento del gruppo sportivo, esteso all'amministrazione comunale da sempre attenta e vicina alla vita associativa». Negli ultimi anni sono state numerose le migliorie apportate al campo da gioco, come il parziale rifacimento dei muri di sostegno e la recinzione, nonché la conclusione della barriera protettiva tra la tribuna e il campo da calcio. «L'obiettivo – continua il presidente – è sempre la persona. Vogliamo infatti mettere a disposizione dei nostri ragazzi una struttura sempre più funzionale. Anche in

questa occasione, gli interventi sono stati resi possibili grazie all'impegno dei volontari dell'Associazione che con la loro disponibilità hanno permesso l'organizzazione di numerosi eventi concentrati nel periodo estivo. La nostra associazione, ormai da quattro anni, sta vivendo un periodo di rinnovata vitalità, grazie a numerose persone che si sono inserite, prestando la propria fattiva collaborazione». Tra le più recenti iniziative estive rientrano infatti il primo torneo di calcio no-stop che ha richiamato a Capizzone giovani da tutta la valle e la camminata non competitiva con più di 800 partecipanti, il cui ricavato è stato destinato proprio agli interventi di miglioramento della struttura sportiva.

«Sabato – conclude Dante Pellegrini – prende il via la stagione calcistica con tre squadre iscritte ai campionati di calcio organizzati dalla sede di Bergamo del Csi: esordienti, cadetti e dilettanti. La nostra attività si concluderà poi con la premiazione dello sportivo di Capizzone ritenuto più meritevole, nell'ambito di una serata organizzata con le diverse associazioni locali con le quali è attiva una concreta collaborazione».

Gabriella Pellegrini



I volontari durante i lavori al campo

IN BREVE

Gara di pesca al lago di Cassiglio

→ La società di pesca del lago di Cassiglio organizza per il 26 settembre il terzo «Trotone party», con la semina di trotte fario da uno a quattro chili di peso. Il programma prevede il ritrovo alle 8 al bar Rosy e alle 8,30 l'inizio della gara. Alle 12 la conclusione. Il campo di gara al lago di Cassiglio sarà riservato ai partecipanti fino alle 18. Iscrizioni entro domani alle 0345.87040 o al 347.5121777. La quota di iscrizione è di 20 euro per gli adulti e di 10 euro per i bambini fino a 13 anni.

Circo Orfei ad Almenno San Salvatore

→ Torna lo spettacolo del circo questo fine settimana ad Almenno San Salvatore. Da domani a domenica il circo di Morena Orfei sarà sul piazzale del Giuramento di Pontida. Domani alle 21 il primo spettacolo.

Oltre il Colle e la raccolta delle patate

→ A maggio i bambini delle elementari di Oltre il Colle seminavano le patate come gesto di memoria della tragedia della ritirata di Russia. Ora è giunto il momento della raccolta che si terrà oggi. L'iniziativa è della Pro loco per far conoscere ai ragazzi la storia di dolore vissuta dai soldati italiani nella ritirata dal fronte russo.

Gita ad Assisi con l'Aido Valle Imagna

→ L'Aido della Valle Imagna organizza una gita ad Assisi il 17 e 18 ottobre. Le iscrizioni termineranno sabato 25 settembre. La gita organizzata con l'agenzia Ovet prevede la visita dei più bei luoghi della cittadina di San Francesco con viaggio in pullman gran turismo e sistemazione in hotel. Iscrizione e informazioni al ristorante «Fumata bianca» di Sant'Omobono.

Oggi in edicola

la Rassegna

SETTIMANALE ECONOMICO E FINANZIARIO

www.larassegna.it fondata nel 1906

in questo numero...

Servitec, perché conviene investire nel fotovoltaico

Marcegaglia ai politici: «Pensate di più al Paese»

Turismo, Bergamo scommette sulla Russia

Il mercato allo stadio cambia sede

La Quattroerre vara il nuovo centro di formazione



Da 100 anni la vetrina giusta per la vostra attività